

## IL BENESSERE DEI GIOVANI: UN'ANALISI MULTI-DIMENSIONALE<sup>1</sup>

La fase del ciclo di vita che attraversano i giovani si caratterizza per una serie di opportunità e di sfide: la scelta di proseguire o meno negli studi, l'ingresso nel mondo del lavoro, il rapporto con il territorio e il contesto sociale e relazionale in cui si vive (amici e gruppo dei pari), la comunità a cui si appartiene e le istituzioni. I rischi potenziali che si annidano in queste transizioni possono avere degli effetti duraturi sul benessere degli individui nel resto del loro corso di vita. Negli ultimi decenni le dinamiche demografiche, il posticipo delle tappe del ciclo di vita, la diffusione della precarietà e frammentarietà dei percorsi lavorativi, l'aumento delle disegualianze di natura socio-economica, accompagnate da una ridotta mobilità sociale, hanno contribuito a compromettere le possibilità di realizzazione delle opportunità di una larga parte di giovani e a scoraggiarne la partecipazione a vari livelli (politica, sociale, culturale) come dimostrano vari studi recenti<sup>2</sup>.

Dal momento che questo segmento di popolazione si trova in condizioni particolarmente fragili, diventa essenziale poterne meglio comprendere la condizione oggi in termini di benessere e monitorarne le dinamiche nel tempo. Le condizioni, materiali e non, che si sperimentano nel passaggio alla vita adulta possono incidere profondamente sui livelli di benessere correnti e futuri. A livello internazionale si rintracciano diversi *framework* di misurazione del benessere o, più precisamente, della condizione giovanile: il più lontano nel tempo è il *World Programme of Action for Youth* adottato dal 1995 dalle Nazioni Unite, che fornisce un elenco di priorità, azioni pratiche e indicatori utili a delineare la situazione dei giovani nella fascia d'età 15-24 e a disegnare politiche adeguate a livello globale<sup>3</sup>. Guardando invece all'Europa, un set di misure orientate a valutare il benessere dei giovani si può rintracciare nell'ambito della *EU Youth Strategy*<sup>4</sup>. La più recente, lanciata a novembre 2018, si focalizza sui tre concetti chiave *Engage, Connect, Empower*, abbraccia il periodo 2019-2027, si focalizza su 11 obiettivi<sup>5</sup> e non dà una definizione a priori di giovani, considerando questa categoria come variabile fra i giovani di 15-29 anni a seconda del contesto socio-economico e del fenomeno d'interesse. Inoltre, la strategia enfatizza il ruolo dei dati come supporto per politiche *evidence-based* e si identificano fonti, indicatori e *target* per monitorarne i progressi<sup>6</sup>. Fra le esperienze di misurazione maturate in un'ottica strettamente *well-being oriented* è interessante, inoltre, segnalare quella del Regno Unito e sviluppata nell'ambito del *Measuring National Well-being programme*. L'*Office for National Statistics* ha diffuso, infatti, una serie di misure relative al benessere nella fascia 16-24 anni (*Measures of National Well-being Dashboard*) che abbracciano vari aspetti della qualità della vita dei giovani<sup>7</sup>. Accanto a questi *dashboard* sono stati elaborati,

1 Questo capitolo è stato curato da Romina Fraboni, Miria Savioli, Elisabetta Segre, Alessandra Tinto e Anna Villa.

2 Chen T. et al. 2018, European Commission 2018, Oecd 2017a, 2017b, 2018b, 2019.

3 Al fine di rafforzarne l'implementazione, al programma si è affiancato anche il First Youth Global Programme for Sustainable Development and Peace – Youth-GPS (2016-2020) dell'Undp <https://www.undp.org/content/undp/en/home/librarypage/democratic-governance/Youth-GPS.html>.

4 In Europa strumenti di *policy* specificamente dedicati ai giovani sono stati introdotti fin dai primi anni 2000: nel 2002 in particolare fu pubblicato il Libro bianco della Commissione Europea *A new impetus for european youth*. La strategia è consultabile all'indirizzo [https://ec.europa.eu/youth/policy/youth-strategy\\_en](https://ec.europa.eu/youth/policy/youth-strategy_en).

5 Connecting EU with Youth; Equality of All Genders; Inclusive Societies; Information & Constructive Dialogue; Mental Health & Wellbeing; Moving Rural Youth Forward; Quality Employment for All; Quality Learning; Space and Participation for All; Sustainable Green Europe; Youth Organisations & European Programmes.

6 Sul sito di Eurostat è disponibile un database ad hoc sui giovani fra 15 e 29 anni che comprende numerosi indicatori soggettivi e oggettivi organizzati in 9 aree tematiche: demografia, istruzione e formazione, lavoro, salute, inclusione sociale, cultura e creatività, partecipazione, volontariato, digitale. <https://ec.europa.eu/eurostat/web/youth/data/database>.

7 Le dimensioni considerate sono: *Personal well-being, Our relationships, Health, What we do, Where we live, Personal finance, Education and skills*. <https://www.ons.gov.uk/peoplepopulationandcommunity/wellbeing/articles/youngpeopleswellbeingandpersonalfinance/2017>.

come spesso accade per i fenomeni multidimensionali, alcuni indici compositi che sintetizzano in un unico valore una batteria più o meno ampia di indicatori. Anche in questo caso non esiste una coerenza nelle definizioni, tuttavia vale la pena citare alcuni dei più noti fra questi indici: *Global youth wellbeing index*; *Youth progress index*; *Youth Development Index*<sup>8</sup>.

Anche l'Ocse, nell'ambito di un progetto sull'inclusione dei giovani nel periodo 2014-2017, ha seguito questa direzione, misurando il benessere dei giovani a partire dal *framework How's life*, attraverso una selezione molto ampia di indicatori organizzati nelle dimensioni salute, istruzione e competenze, lavoro, partecipazione ed *empowerment*, soddisfazione e altri aspetti soggettivi<sup>9</sup>. Sulla base di questo modello concettuale, il lavoro propone poi una misura di sintesi che comprende un sottoinsieme di dimensioni e indicatori che rappresentano i requisiti minimi del benessere dei giovani. Le dimensioni considerate sono l'istruzione, il lavoro, la salute e la partecipazione civica; gli indicatori considerati in ogni dimensione sono sintetizzati con una misura di multi-deprivazione giovanile: lo *Youth Multi-dimensional Deprivation Indicator* (Y-MDI) (Oecd, 2017b). Raccogliendo lo spunto metodologico proposto proprio da questo lavoro Ocse, in questo approfondimento il benessere dei giovani viene misurato attraverso la costruzione di un indicatore di benessere multidimensionale analogo nel metodo di calcolo, ma differente per la selezione di dimensioni e indicatori rilevanti.

## Dati e metodologia

Il concetto di deprivazione viene qui inteso, in linea con il *capability approach* definito da Sen (Sen, 1998), come il mancato raggiungimento di una pluralità di fattori (individuali e di contesto) che agiscono nella determinazione del benessere dei giovani.

L'approccio proposto dall'Ocse per lo Y-MDI fornisce uno strumento sintetico (e facilmente rappresentabile) di valutazione e monitoraggio del benessere complessivo dei giovani che, in questo lavoro, viene applicato utilizzando il *framework* concettuale del Benessere equo e sostenibile (Bes) sviluppato dall'Istat.

Dal punto di vista operativo, il primo passo è stato l'identificazione dei domini o delle dimensioni chiave da considerare per valutare il raggiungimento delle condizioni minime di benessere dei giovani. Sono state così identificate 5 dimensioni indipendenti, in alcuni casi coincidenti con i domini Bes, in altri composte dall'insieme di più domini: Salute; Lavoro, Istruzione e formazione; Benessere soggettivo; Coesione sociale (che include i domini Relazioni Sociali e Politica e istituzioni); Territorio (che raggruppa i domini del Paesaggio, Ambiente e Qualità dei servizi). Poiché l'obiettivo è studiare la deprivazione dei giovani nelle varie dimensioni ma anche la presenza di deprivazione in più dimensioni, è necessario basare l'analisi su un'unica fonte di dati; in particolare, l'indagine che consente di calcolare indicatori individuali per un ampio spettro di dimensioni rilevanti è l'indagine Istat Aspetti della vita quotidiana (Avq)<sup>10</sup>. Per ciascuna dimensione sono stati individuati 3 indicatori di fonte Avq, sia misure oggettive sia soggettive, per ognuno dei quali è stata definita una soglia di disagio<sup>11</sup>.

8 <http://www.youthindex.org/>; <https://www.youthforum.org/youth-progress-index>; <https://thecommonwealth.org/youthdevelopmentindex>.

9 Il progetto co-finanziato dalla Commissione europea era volto a supportare 10 paesi emergenti nella definizione di politiche giovanili.

10 In futuro l'analisi potrebbe essere arricchita con l'integrazione di dati da più fonti, ad esempio utilizzando tecniche di *statistical matching*.

11 Per definire la soglia, a seconda dell'indicatore, sono stati individuati diversi criteri: in alcuni casi l'indicatore identifica di per sé il disagio (per esempio, l'indicatore sull'eccesso di peso o sull'uso di alcol); in altri casi si è definita una soglia teorica basata sul punteggio (ad esempio, voto inferiore a 6 per la soddisfazione della vita); per altri indicatori si è identificata una soglia basata sulla distribuzione (ad esempio, per la fiducia nel Parlamento, identificando i giovani che esprimono un voto inferiore al voto medio tra i giovani).

Nel Prospetto 1 sono riportati gli indicatori selezionati per ciascun dominio (o gruppo di domini) e le relative soglie.

L'universo giovanile è per sua natura complesso ed eterogeneo e, in base alla fascia d'età che si sceglie, il quadro concettuale e la relativa misurazione (dimensioni, indicatori) cambiano in modo sostanziale. L'analisi è stata effettuata sui giovani di 18-34 anni (circa 7.400 interviste, rappresentative di quasi 10 milioni e 700 mila giovani), che sono definiti deprivati rispetto a una certa dimensione se risultano al di sotto della soglia stabilita per almeno due dei tre indicatori utilizzati per rappresentarla.

Una volta identificati i giovani deprivati per ciascun dominio, è stato costruito un indicatore di multi-deprivazione, che identifica i giovani che si trovano in una condizione di deprivazione rispetto a due o più dimensioni di benessere. I risultati, disponibili per il 2012 e il 2018, si analizzano in un'ottica temporale, per genere, per territorio e osservando le classi di età di dettaglio all'interno della fascia 18-34 anni.

### Prospetto 1. Domini, indicatori e soglie

| Domini   | Indicatori                                   | Soglia  |
|--|--|---|
| Salute   | Salute percepita                             | Non dicono di stare bene né molto bene.   |
|  | Uso di alcol                                 | Presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (consumo eccedentario o <i>binge drinking</i> ).  |
|  | Eccesso di peso                              | Sono in soprappeso o obesi in base all'Indice di massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in Kg, e il quadrato dell'altezza, in metri) (Imc>=25).   |
| Lavoro, Istruzione e formazione  | Occupazione e iscrizione a scuola            | Non sono occupati né iscritti a scuola, corsi o istituti.   |
|  | Partecipazione culturale                     | Non svolgono nessuna delle 9 attività culturali considerate (almeno quattro volte al cinema nei 12 mesi; almeno una volta a teatro nei 12 mesi; almeno una visita a musei e/o mostre nei 12 mesi; almeno una visita a siti archeologici nei 12 mesi; almeno una visita a monumenti nei 12 mesi; almeno una volta a concerti di musica classica/opera nei 12 mesi; almeno una volta a concerti di altra musica nei 12 mesi; hanno letto il quotidiano almeno tre volte a settimana; hanno letto almeno quattro libri nei 12 mesi). |
|  | Possesso del diploma superiore               | Se hanno 20-34 anni e possiedono al massimo la licenza media; se hanno 18-19 anni e non sono iscritti a scuola, corsi o istituti.   |
| Benessere soggettivo   | Soddisfazione per la vita                    | Su una scala 0-10 hanno espresso un voto tra 0 e 5.   |
|  | Prospettive future                           | Pensano che nei prossimi 5 anni la loro situazione personale peggiorerà.  |
|  | Soddisfazione per il tempo libero            | Sono poco o per niente soddisfatti per il tempo libero.   |
| Coesione sociale (Relazioni Sociali, Politica e istituzioni)                 | Soddisfazione per le relazioni con gli amici | Sono poco o per niente soddisfatti per le relazioni con gli amici.  |
|  | Partecipazione civica e politica             | Non svolgono nessuna delle attività considerate (parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web (es. blog, social network, ecc.) negli ultimi 3 mesi).  |
|  | Fiducia nel Parlamento                       | Su una scala 0-10 hanno espresso un voto inferiore alla media dei giovani (<4).   |
| Territorio (Ambiente, Paesaggio e patrimonio culturale, Qualità dei servizi) | Soddisfazione per il paesaggio               | Dichiarano che il paesaggio del luogo in cui vivono è affetto da evidente degrado (edifici fatiscenti, ambiente degradato, panorama deteriorato).   |
|  | Soddisfazione per la situazione ambientale   | Pensando agli ultimi 12 mesi, si dichiarano poco o per niente soddisfatti della situazione ambientale (aria, acqua, rumore, ecc.) della zona in cui vivono.   |
|  | Difficoltà nel raggiungere i servizi         | Dichiarano molta difficoltà nel raggiungere 3 o più servizi essenziali tra gli 11 considerati (farmacie; pronto soccorso; ufficio postale; polizia, carabinieri; uffici comunali; asilo nido; scuola materna; scuola elementare; scuola media inferiore; negozi di generi alimentari, mercati; supermercati).   |

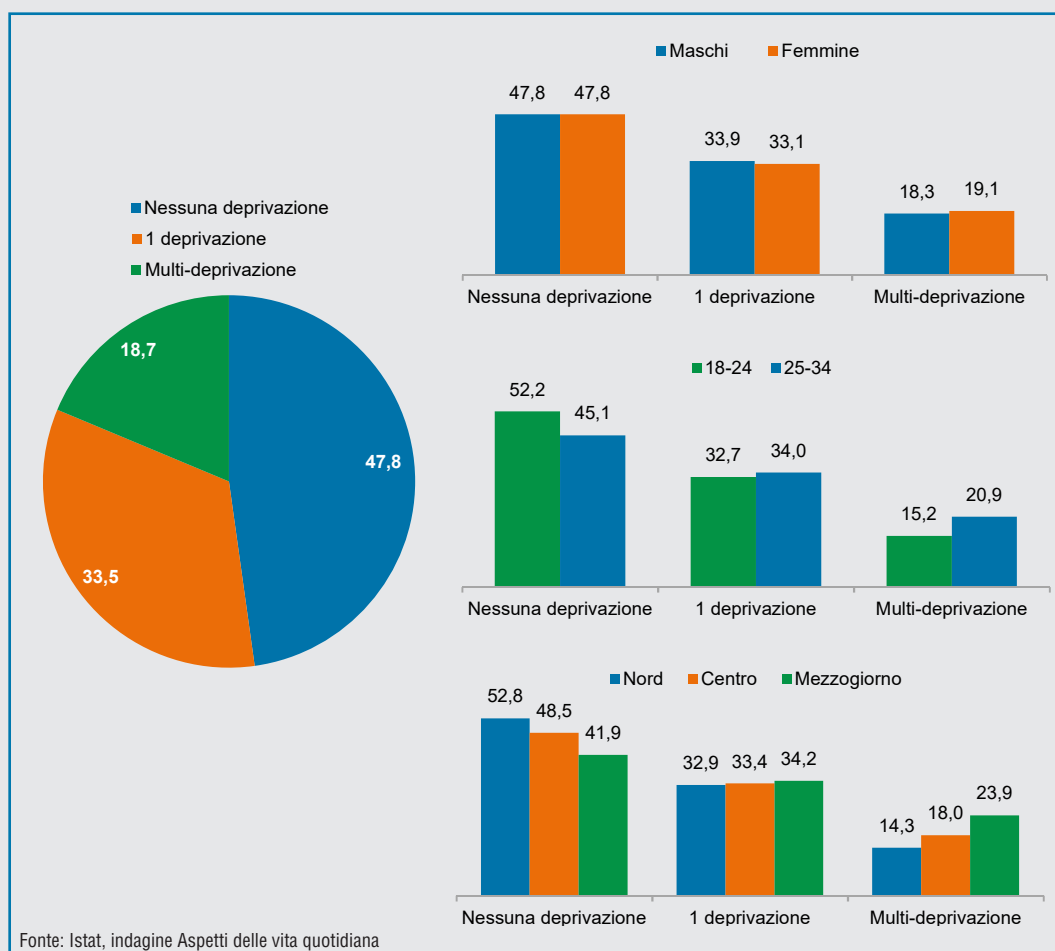
## Risultati

Complessivamente per poco meno della metà dei giovani (47,8%) non si rileva alcuna forma di disagio, per un terzo (33,5%) solo una, mentre il 18,7% (poco meno di 2 milioni di giovani) risulta multi-deprivato, cioè è deprivato su due o più dimensioni del benessere. Su quest'ultimo aggregato si concentra l'attenzione dell'approfondimento in quanto costituisce un nucleo di popolazione giovanile vulnerabile che deve richiamare particolare attenzione nella formulazione delle politiche.

Esaminando, quindi, più nel dettaglio le condizioni dei quasi 2 milioni di giovani che mostrano una condizione di multi-deprivazione, l'analisi rileva che tre quarti di questi sono deprivati per due dimensioni, un quinto su tre e un residuale 5% di giovani più fragili su 4 o 5 dimensioni. Le dimensioni che più incidono sulla multi-deprivazione sono quella relativa alle relazioni sociali e alla partecipazione politica (il 69,5% dei multi-deprivati sono deprivati in questo dominio), la dimensione del lavoro, formazione e istruzione (58,1%) e quella che descrive le caratteristiche del territorio nel quale vivono i giovani (47,3%).

Se le differenze di genere tra i multi-deprivati sono trascurabili, quelle per classe di età e, soprattutto, quelle territoriali sono rilevanti (Figura 1). La multi-deprivazione è più alta tra i giovani adulti (25-34 anni) (20,9% contro 15,2% 18-24 anni) e nel Mezzogiorno, dove il 23,9% dei giovani è multi-deprivato, 10 punti percentuali al di sopra dei ragazzi del Nord e circa 6 punti percentuali al di sopra di quelli del Centro.

Figura 1. Giovani per condizione di deprivazione e alcune caratteristiche. Anno 2018. Valori percentuali



La più frequente associazione tra dimensioni nella multi-deprivazione si osserva tra la dimensione che descrive le relazioni sociali e quella che esprime la mancata partecipazione al mondo del lavoro e dell'istruzione (due quinti dei casi di multi-deprivazione). Segue una forte associazione tra le relazioni sociali e il territorio, che riguarda circa un quarto dei casi di multi-deprivazione, e quella tra istruzione e lavoro e territorio (un quarto dei casi). Questo quadro sembra delineare una forte interrelazione tra alcuni aspetti della coesione sociale, l'inclusione attiva nella società e le infrastrutture tangibili e non del territorio. Se l'associazione tra la deprivazione nel dominio Istruzione e Lavoro e in quello della Coesione sociale è stabilmente la più forte in tutte le ripartizioni territoriali, queste si caratterizzano per alcune specificità. Nelle regioni del Nord si osserva una forte associazione anche tra la deprivazione nel dominio Salute e in quello della Coesione sociale, nel Centro del Paese tra la deprivazione negli indicatori di Benessere soggettivo e in quelli del Territorio e nel Mezzogiorno tra Istruzione e Lavoro e Territorio.

Ma quali sono gli elementi, all'interno dei domini, che contribuiscono di più a rendere contemporaneamente svantaggiato su una pluralità di domini un aggregato di giovani rispetto ad un altro?

Tra i più giovani (18-24 anni) i fattori che più convergono nel definire il disagio multiplo sono l'uso di alcol (25,8% contro il 18,9% dei più grandi) e l'insoddisfazione per la vita (38,8% contro il 33,8% dei più grandi). Ma sono senza dubbio i giovani adulti di 25-34 anni ed essere affetti da una molteplicità di svantaggi: l'eccesso di peso per la salute (44% contro il 27,9% di 18-24 anni), tutti gli indicatori del dominio Lavoro e Istruzione, l'insoddisfazione per il tempo libero nel Benessere soggettivo (51,1% contro il 42,4% dei più giovani) e quella per gli amici nelle Relazioni sociali e Politica (33,8% contro il 25%).

Per quanto riguarda le differenze territoriali, lo svantaggio del Mezzogiorno si caratterizza per livelli degli indicatori che contribuiscono al disagio multiplo con maggiore intensità, rispetto alle altre zone del Paese, per tutti gli indicatori del dominio Istruzione e Lavoro; anche le prospettive per il futuro sono considerate in peggioramento da una buona parte dei giovani (14,3% contro l'11,7% al Nord e 13% al Centro), e l'elevata quota di giovani che non svolgono attività di partecipazione civica e politica (74,3% contro circa due terzi nelle altre zone) e si dichiarano insoddisfatti per la situazione ambientale o per la raggiungibilità dei servizi di pubblica utilità.

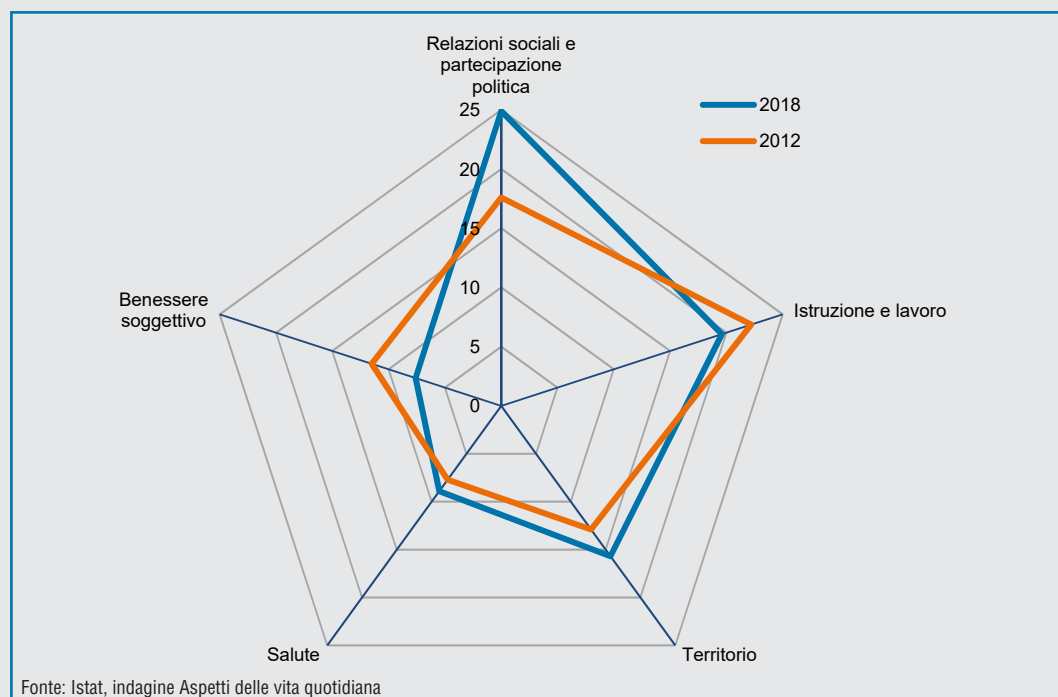
Il confronto con i dati del 2012 mostra segnali di peggioramento. È diminuita di quasi 4 punti percentuali la quota dei giovani per i quali non si riscontra alcun tipo di disagio, mentre sono in aumento sia la quota di giovani per i quali si è rilevata una singola deprivazione (+2,6 punti percentuali) sia quelli in condizione di multi-deprivazione (+1,3). Il peggioramento delle condizioni dei giovani, segnalato dalla riduzione della quota di giovani 18-34 anni per i quali non si rileva alcun sintomo di disagio, è localizzato nelle regioni del Nord e del Centro, dove tale quota cala rispettivamente di 8,4 e 4,8 punti percentuali. Nel Mezzogiorno dove già nel 2012 le difficoltà erano maggiori, la situazione può considerarsi sostanzialmente stabile (-0,8). Se per il Nord le ragioni del peggioramento sono da rintracciare in misura prevalente in un aumento dei giovani con un unico sintomo di disagio (+3,6), al Centro i segnali destano maggiore preoccupazione: aumenta, infatti, di 3,6 punti percentuali il numero di giovani multi-deprivati. Questo deteriorarsi delle condizioni dei giovani al Centro è da ricondursi prevalentemente all'incremento del numero di deprivati nel dominio Territorio e in quello Relazioni sociali e Politica.

Anche dall'analisi per classe di età emergono risultati interessanti. Per i giovani di 18-24 anni l'aumento della deprivazione è stato meno intenso (+3,6 punti percentuali) ed è generato esclusivamente dall'aumento dei giovani che mostrano segni di disagio in un'unica dimensione, mentre per i giovani-adulti (25-34 anni) si è osservato un aumento più intenso (+4,1) riconducibile ad un aumento di pari intensità tra i giovani con un'unica deprivazione e quelli multi-deprivati. L'origine di queste differenze è rintracciabile nella lettura delle quote dei giovani deprivati all'interno dei singoli domini. Il confronto mostra come la dinamica nei diversi domini in termini di quota di giovani deprivati sia per lo più la stessa tranne che per

il dominio Lavoro e Istruzione dove la situazione per i giovani di 18-24 anni risulta molto migliorata (la quota è scesa di 6,3 punti percentuali), mentre è rimasta pressoché stabile tra i giovani adulti (-0,2). Non a caso, andando a osservare i singoli indicatori, emerge come la quota di giovani di 18-24 anni che non sono occupati e non vanno a scuola è passata dal 27,2% del 2012 al 20,7% del 2018 mentre per i giovani adulti il cambiamento è stato minimo (da 29,3% a 28,9%).

Complessivamente, dall'analisi delle singole dimensioni considerate, emerge un aumento sensibile della quota di giovani in condizioni di disagio nella dimensione Relazioni sociali e Partecipazione politica (da 17,6% nel 2012 a 24,9%), mentre migliorano le condizioni per le dimensioni Lavoro e Istruzione (da 22,2% nel 2012 a 19,6%) e Benessere soggettivo (da 11,5% nel 2012 a 7,6%), che, tra l'altro, è quella che registra la minore quota di giovani deprivati (Figura 2).

**Figura 2. Giovani di 18-34 anni in condizione di deprivazione per dimensione. Anni 2012 e 2018. Per 100 giovani di 18-34 anni**



## Conclusioni

L'analisi condotta mette in luce la presenza nel nostro Paese di un nutrito gruppo di giovani, quasi 2 milioni, più vulnerabili in quanto deprivati in più dimensioni del benessere. La condizione di multideprivazione pone seri ostacoli alle possibilità di realizzare le potenzialità tipiche dell'età giovanile e dovrebbe richiedere specifici interventi di politica socio-economica. Un punto di particolare attenzione, che emerge dall'analisi, è la dimensione del benessere che fa riferimento alle reti sociali e alla partecipazione politica. È infatti questo l'ambito dove è più intenso il disagio dei giovani e per il quale si è registrato un notevole peggioramento nell'ultimo quinquennio. La deprivazione negli aspetti della coesione sociale è risultata, inoltre, strettamente associata a quella dell'ambito dell'inclusione attiva (scuola/lavoro), una dimensione più direttamente indirizzabile da specifiche politiche.

## Riferimenti bibliografici

- Chen T. et al. (2018), "Inequality and Poverty Across Generations in the European Union", *IMF Staff discussion note SDN/18/01*.
- European Commission, (2011), "On EU indicators in the field of youth", *SEC(2011) 401 final*.
- European Commission, (2018), "Engaging, Connecting and Empowering young people: a new EU Youth Strategy", *COM/2018/269 final*.
- OECD (2019), *Under Pressure: The Squeezed Middle Class*, OECD Publishing, Paris. <https://doi.org/10.1787/689afed1-en>
- OECD (2018a), *A Broken Social Elevator? How to Promote Social Mobility*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/9789264301085-en>
- OECD (2018b), *Opportunities for All: A Framework for Policy Action on Inclusive Growth*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/9789264301665-en>
- OECD (2017a), *Preventing Ageing Unequally*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/9789264279087-en>
- OECD (2017b), *Evidence-based Policy Making for Youth Well-being: A Toolkit*, OECD Development Policy Tools, OECD Publishing, Paris. <http://dx.doi.org/10.1787/9789264283923-en>
- ONS, (2017), *Young people's well-being: 2017*, <https://www.ons.gov.uk/peoplepopulationandcommunity/wellbeing>
- Sen, A. (1998), *Development as Freedom*, Oxford University Press, Oxford.
- Unione europea, (2017), *Libro bianco sul futuro dell'Europa, Riflessioni e scenari per l'UE a 27 verso il 2025*.

